

CAPPUCCINI: loro convento alla Giudecca, VIII, 408.

CAPRULE: vedi *Caorle*.

CARAMANIA: il principe di questa provincia stringe alleanza coi veneziani, VI, 280.

CARESTIA straordinaria in Venezia, II, 390; IX, 45.

CARITA', chiesa e monastero: vi si ricovera incognito il papa Alessandro III, fuggendo dalla persecuzione dell'imperatore Federico Barbarossa, II, 7. — Vi è scoperto, *ivi e nella pag. seg. in annot.* — Sulla fondazione della chiesa e del monastero, II, 495. — Scuola grande, II, 338. — Inscrizione sulla porta del monastero a memoria della peste del XIV secolo, IV, 207.

CARLO CONTARINI, doge, successore di Francesco Molin, X, 406. — Muore ed è susseguito da Bertuccio Valiero, X, 413.

CARLO MAGNO, chiede assistenza ai veneziani, I, 401. — Conchiude trattato di alleanza col doge Giovanni Galbajo, I, 405.

CARLO VIII, re di Francia, entra con le sue armate in Italia, VII, 464. — Suoi progressi, VII, 465. — Si fa lega tra i principi italiani contro di lui, VII, 467. — Battaglia di Fornovo, VII, 472. — Si tratta di pace, VII, 475.

CARLO REZZONICO, cardinale veneziano, diviene Clemente XIII, sommo pontefice, XII, 60.

CARLO RUZZINI, doge, successore di Alvise III Sebastiano Mocenigo, XI, 376. — Muore ed è sostituito a lui Alvise Pisani, XI, 378.

CARLOWITZ: si conchiude la pace tra la repubblica di Venezia, l'imperatore e la Porta Ottomana, XI, 414. — Trattato originale di questa pace, XI, 416.

CARLO ZENO: generale della Re-

pubblica, IV, 450. — Molesta i genovesi sulla riviera di Genova, IV, 451. — Sue azioni in Oriente, IV, 456. — Prende la *Bichignona*, grande nave dei genovesi, IV, 458. — È ferito da una freccia in un piede, e poscia da un'altra nell'occhio sinistro, IV, 459. — Si manda in cerca di lui per la difesa di Venezia dall'invasione dei genovesi, V, 35. — Arriva con la sua flotta a difesa di Chioggia, contro i genovesi, V, 60. — È alle prese con essi alla bastia della Lova, V, 64. — È ferito da una freccia nella gola, V, 64. — Sua intrepidezza, V, 66. — È fatto capitano generale delle truppe, V, 69. — Calma la sedizione scoppiata nell'esercito, V, 70. — Attacca le truppe genovesi, e ne fa orrendo macello, V, 72. — Rimane padrone di tutta l'isola di Brondolo, V, 76. — Stringe di assedio i Genovesi in Chioggia, V, 78. — Scopre una congiura nell'esercito, V, 87. — Nuova sedizione, di cui è capo Roberto da Recanati, il quale ne paga il fio, V, 95. — Nuove imprese con la flotta nell'Adriatico, V, 109. — Gli è comandato di ricuperare Marano dalle mani del patriarca di Aquileja, V, 111. — È minacciato di prigionia, V, 113. — Parla al Senato, V, 114. — Combatte con infelice esito a Marano, V, 122. — Attacca la flotta genovese nelle acque di Ragusa, V, 134. — Si tratta di pace, V, 140. — È mandato al servizio dei Visconti come governatore di Milano, V, 220. — Rientra al comando della flotta contro i genovesi, V, 251. — Gli attacca, V, 253. — Sanguinoso combattimento, V, 259. —